



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Torino

Indirizzo: Via Maria Ausiliatrice, 45 - Torino

Tel: 392 966 0832 – 349 0702316

Email: torino@ascmail.it

Sito: www.asctorino.org

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Maria Luigia Schellino

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Federico Vozza

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **TITOLO DEL PROGETTO: GIOVANIXGIOVANI: PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONVENZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA"**

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Educazione ai diritti del cittadino

Codifica: E-06

6) DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E/O SETTORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il Progetto si svolge nel territorio piemontese, in particolar modo nella Provincia e nella Città di Torino. In particolare:

- il quartiere dove ha sede CIFA Onlus, **San Salvario**, (in [piemontese](#) San Salvario, dall'antico piemontese sarvare, salvatore) è un quartiere parte della VIII Circoscrizione di [Torino](#), multietnico (sul suo territorio sono state contate quasi 100 nazionalità) e molto vicino al [centro storico cittadino](#). Ha una popolazione di 38.110 abitanti.

È delimitato a nord da [corso Vittorio Emanuele](#), a est dal [fiume Po](#), a ovest da [via Nizza](#), a sud da corso Bramante. È uno dei quartieri più verdi di [Torino](#), grazie soprattutto al [parco del Valentino](#), sviluppatosi dal parco della residenza estiva dei [Savoia](#), residenza che oggi ospita la facoltà di architettura del [Politecnico di Torino](#). Il quartiere è ricco di svariate attività artigianali, dal restauro di mobili alle pasticcerie. A partire dalla fine degli anni '90 si è sviluppata inoltre una vivace vita notturna. Il quartiere è inoltre sede di 2 mercati popolari, situati uno in piazza [Madama Cristina](#) e l'altro in piazza [Nizza](#). Nella circoscrizione 8 vi sono 9 nidi, 25 scuole per l'infanzia, 16 scuole primarie; 11 scuole secondarie di 1° grado e 19 scuole primarie di 2° grado che arrivano a coinvolgere circa 20.000 bambini e bambine.

CIFA Onlus promuove costantemente attività sul territorio di San Salvario sia in contesti pubblici, coinvolgendo in primo luogo la società civile, sia in ambiti più specifici come le scuole, insieme ad altri soggetti locali. Uno dei soggetti più importanti con cui Cifa collabora è la Casa del Quartiere di San Salvario (ex bagni pubblici), laboratorio per la progettazione e la realizzazione di attività sociali e culturali che coinvolge associazioni, cittadini, operatori artistici e culturali; è uno spazio aperto e multiculturale, luogo di incrocio, di incontro e di scambio di attività e persone che ospita innumerevoli iniziative rivolte principalmente alle famiglie del quartiere. Cifa Onlus lavora inoltre costantemente con l'istituto Giulio, Istituto Tecnico Superiore situato nel cuore del quartiere di San Salvario, una realtà scolastica particolarmente attenta al [sostegno, orientamento e prevenzione del disagio e lotta alla dispersione](#) scolastica, nonché alla promozione di una [cittadinanza](#) attiva. Cifa Onlus collabora con l'Istituto Giulio, nell'ambito di progetti specifici, attraverso una metodologia partecipativa che restituisce ai bambini e ai ragazzi il ruolo di soggetti attivi. Tali interventi educativi, sono gestiti da un responsabile di settore affiancato da educatori.

- Il quartiere "**Barriera di Milano**" iniziò a prendere forma verso la fine del [XIX secolo](#). Fu nell'anno [1853](#) che iniziarono i lavori di costruzione dei primi insediamenti residenziali e della cinta muraria eretta per il [controllo doganale](#) delle merci in ingresso. La moltitudine di "ingressi" e "varchi" costruiti per assicurare il pagamento del "dazio" venivano appunto chiamate "barriere". La Barriera di Milano è un quartiere popolare e periferico che fa parte della VI Circoscrizione di [Torino](#), collocato in un'area post industriale della zona nord della città di Torino, è tradizionalmente chiamato dai cittadini "la barriera dl'Emme" oppure, più semplicemente, "zona".

Il quartiere ancora oggi ha mantenuto un'impronta decisamente popolare e, con l'avanzare della crisi economica, è spesso contenitore di realtà sociali molto complesse ed oggetto di diversi interventi di sviluppo urbano, come Urban Barriera, un programma di sviluppo urbano finalizzato a innescare un processo di miglioramento complessivo dell'area. Finanziato dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte e dalla Comunità Europea, il programma opera sul piano fisico, economico, sociale e interviene sul territorio favorendo la collaborazione e l'interazione propositiva tra tutti gli attori e i beneficiari della riqualificazione (Settori della Pubblica Amministrazione, realtà del territorio, associazionismo, istituzioni, cittadini, imprenditori).

In questo contesto, CIFA Onlus collabora principalmente con la scuola Media Viotti, una scuola con un alto numero di alunni di origine straniera, ad indirizzo musicale, attraverso progetti con una forte valenza artistica, dove l'arte diventa strumento e linguaggio comune per favorire un processo graduale e il più possibile naturale, processo di inserimento.

- Quartiere "**Vallette**" (Torino), storicamente borgo popolare nato dal boom industriale e con il tempo ampliato notevolmente soprattutto a livello edilizio, inizialmente meta per gli immigrati dal

Sud Italia, oggi prevalentemente quartiere con un'alta densità di stranieri, probabilmente è uno dei territori della città di Torino più complessi da interpretare e quindi da “gestire”. Un territorio reso ancora più peculiare dal malessere diffuso di questi tempi e da un livello culturale spesso carente, sintomo di un disagio esteso e drammaticamente radicato, che favorisce e accresce fenomeni di criminalità ed intolleranza. L'episodio di cronaca, ormai di un anno fa, che ha coinvolto il campo rom della “Continassa”, una vera e propria rappresaglia a seguito del racconto di una ragazza che sosteneva di aver subito violenze da due ragazzi residenti al Campo, è un esempio esaustivo di quanto sia necessario un lavoro approfondito fatto di interventi mirati che, a partire dalle strutture istituzionali come le scuole, coinvolga anche il territorio nella sua totalità. Un malessere diffuso che da tempo si cerca di dominare attraverso iniziative di vario genere che interessano istituzioni e privati cittadini, come la nascita di strutture per la tutela dei diritti delle donne, di spazi ricreativi dove gli adolescenti possono auspicare un confronto di vario genere con i coetanei, di progetti volti alla rieducazione dei detenuti nel carcere “Le Vallette” (da qualche tempo oggetto anche di programmi sperimentali di miglioramento della vita in carcere) oppure progetti in collaborazione con le scuole dove, attraverso proposte innovative ed originali vicine all'ambito artistico/espressivo, si cerca di innescare uno stile di vita che aneli alla tolleranza e alla tutela dei diritti. Cifa Onlus lavora da qualche tempo con l'Istituto Comprensivo David Maria Turoldo, promuovendo progetti di integrazione, in una realtà articolata e ricca di esperienza, inserita in un contesto sociale particolarmente complesso ed eterogeneo. La scuola, con un numero di studenti stranieri medio alto, ha recentemente dedicato particolare attenzione a tematiche sociali che vanno dall'integrazione ai diritti per i minori.

- **Grugliasco** (Grujasch in [piemontese](#)) è un comune di 37.825 abitanti della [provincia di Torino](#) che rappresenta un polo scolastico molto interessante per il numero delle scuole presenti sul territorio; vi sono, infatti, 14 scuole per l'infanzia, 9 scuole primarie, 4 scuole secondarie di primo livello, 7 scuole secondarie di secondo livello e 4 Istituti Comprensivi. Una città che sta investendo molto nell'educazione tanto che è stata chiamata “città dei saperi” grazie a un progetto di integrazione degli studenti nel contesto cittadino.

Per quanto riguarda la presenza di stranieri nella città, la percentuale non è molto alta ma nonostante questo, la presenza di bambini italiani figli di migranti nelle scuole è in crescita ed è alta la richiesta da parte degli insegnanti di supporto nell'educazione alla multiculturalità ed alla cooperazione. L'educazione alla cooperazione è un tema trasversale che ha ricadute in molti ambiti e pertanto può essere inserito nei diversi percorsi didattici proposti agli allievi. CIFA Onlus lavora nell'Istituto comprensivo Di Nanni, in particolar modo con la scuola primaria promuovendo percorsi di Educazione alla Cittadinanza Mondiale.

Tutti i territori menzionati sono conosciuti per l'alta concentrazione di stranieri immigrati e si avverte ancora forte il problema dell'inserimento e della coesione sociale. Le difficoltà ad aprire i propri confini, all'incontro con la diversità, con persone, culture e religioni differenti, sono gli elementi da cui partire se si vuole risolvere la questione della convivenza con l'altro. La poca conoscenza ed informazione possono portare ad una chiusura totale e all'emarginazione dell'altro, così alimentando di conseguenza disagio sociale e conflitti tra persone presenti nello stesso territorio. Conoscere e capire le diverse culture di provenienza ed il background che ogni individuo porta con se è un processo fondamentale per la creazione di un tessuto sociale che permetta la convivenza tra le varie diversità che possono coesistere in un territorio. A questo non sfuggono i bambini e le bambine, figli di genitori immigrati oppure bambini e bambine adottati che si trovano ad affrontare le identiche problematiche di esclusione e di emarginazione e che le vivono e le percepiscono con ancora maggiore intensità. E' importante sottolineare che in questo contesto i nostri interventi mettono al centro il soggetto che diventa parte integrante di un processo di crescita comune.

L'area di intervento è quella della TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA così come sancito dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia del 1989. [La Convenzione sui diritti dell'infanzia](#) rappresenta lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia. Contempla l'intera gamma dei diritti e delle libertà attribuiti anche agli adulti (diritti civili, politici, sociali, economici, culturali). Costituisce uno strumento giuridico vincolante per gli Stati che la ratificano, oltre ad offrire un quadro di riferimento organico nel quale collocare tutti gli sforzi compiuti in cinquant'anni a difesa dei diritti dei bambini. L'Italia ha ratificato la Convenzione il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. *Secondo la definizione della Convenzione sono "bambini" (il termine inglese "children", in realtà, andrebbe tradotto in "bambini e adolescenti") gli individui di età inferiore ai 18 anni (art. 1), il cui interesse deve essere tenuto in primaria considerazione in ogni circostanza (art. 3).*¹

Le **criticità** riscontrate sul territorio in relazione al settore di intervento ed agli strumenti utilizzati dall'associazione per perseguire le proprie vision e mission sono:

- Scarsa conoscenza e consapevolezza da parte dei bambini e delle bambine dei loro diritti.
- Scarse opportunità per gli educatori e gli insegnanti che richiedono orientamento e supporto rispetto al percorso scolastico dei bambini migranti, figli di migranti e adottati.
- Scarsa partecipazione alle iniziative di educazione alla cittadinanza mondiale, all'interculturalità promosse sul territorio da parte dei cittadini.
- Difficoltà da parte della classe dirigente di affrontare la tematica relativa alla tutela dei diritti dell'infanzia e di promuovere azioni politiche in questa direzione.
- Scarsa offerta di servizi scolastici e di supporto alla genitorialità rispetto alla domanda, nel quartiere di San Salvario.

Indicatori di Partenza

- Circa 4500 bambini e bambine coinvolti nelle iniziative promosse nelle scuole
- Circa 80 insegnanti di scuole primarie e secondarie del territorio di intervento
- Circa 20% della popolazione del territorio che partecipa iniziative di educazione alla cittadinanza, all'intercultura.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1: Scarsa conoscenza e consapevolezza da parte dei bambini e delle bambine dei loro diritti.	Indicatore 1.1: N di bambini e bambine coinvolti nelle iniziative promosse nelle scuole e nei quartieri di riferimento.
Criticità 2: Scarse opportunità per gli educatori e gli insegnanti che richiedono orientamento e supporto rispetto al percorso scolastico dei bambini migranti, figli di migranti e adottati.	Indicatore 2.1: N di insegnanti che partecipano alle attività promosse nelle scuole e nei quartieri di riferimento. Indicatore 2.2 N di iniziative realizzate fuori dall'orario scolastico.

¹ UNICEF

<p>Criticità 3: Scarsa partecipazione alle iniziative di educazione alla cittadinanza, all’interculturalità promosse sul territorio da parte dei cittadini.</p>	<p>Indicatore 3.1: N di persone che partecipano alle iniziative di educazione alla cittadinanza, all’interculturalità promosse sul territorio. Indicatore 3.2: N di iniziative proposte sul territorio.</p>
<p>Criticità 4: Difficoltà da parte della classe dirigente di affrontare la tematica relativa alla tutela dei diritti dell’infanzia e di promuovere azioni politiche in questa direzione.</p>	<p>Indicatore 4.1: N di dirigenti scolastici che partecipano attivamente ad incontri di sensibilizzazione sulla tematica. Indicatore 4.2: N di dirigenti all’interno delle reti regionali sui diritti dell’infanzia.</p>
<p>Criticità 5: Scarsa offerta di servizi scolastici e di supporto alla genitorialità rispetto alla domanda, nel quartiere di San Salvario.</p>	<p>Indicatore 5.1: N di servizi postscuola offerti dall’associazione nel territorio di San Salvario. Indicatore 5.2: N di attività rivolte alla “famiglia” offerte dall’associazione nel territorio di San Salvario.</p>

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

4500 bambini e bambine del territorio provinciale torinese
 20% della popolazione del territorio locale
 80 insegnanti di scuole primarie e secondarie del territorio di intervento
 20 associazioni locali che si occupano di infanzia
 40 nonni del territorio di San Salvario

6.3.2 beneficiari indiretti

Famiglie dei bambini e dei ragazzi coinvolti
 Istituzioni scolastiche
 Enti Pubblici
 Società Civile appartenente al territorio di riferimento

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

- Coordinamento delle Ong Piemontesi – COP
- Servizi Sociali e Sanitari locali
- Scuole Primarie e Secondarie di Torino e Provincia
- Tribunale dei Minori
- Coordinamento Pidida Piemonte
- Ufficio Regionale Scolastico
- Pubbliche Istituzioni
- Fondazioni Bancarie

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

CIFA ONLUS

Cifa Onlus è un’organizzazione non governativa nata nel 1980, impegnata a tutelare i diritti fondamentali dei bambini nel mondo così come sancito dalla [Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia](#).

Vision

Sogniamo un mondo di pace in cui a tutti i bambini e agli adolescenti siano garantiti acqua, cibo, salute, scuola, gioco, affetto e protezione. Un mondo in cui i bambini e gli adolescenti si sentano amati e rispettati all’interno di una famiglia e di una comunità, divenendo soggetti attivi della propria crescita armoniosa.

Mission

Agiamo per migliorare le condizioni di vita dei bambini e degli adolescenti in situazione di bisogno o in stato di abbandono, impegnandoci a garantire loro una identità, una famiglia ed una crescita armoniosa e promuovendo la cultura dei diritti dell'infanzia come sanciti nella convenzione ONU.

CIFA Onlus persegue la sua mission attraverso gli strumenti dell'adozione internazionale, della cooperazione allo sviluppo e dell'educazione alla cittadinanza attiva.

Attraverso i progetti di cooperazione internazionale a favore dell'infanzia, realizzati con il pieno coinvolgimento di partner locali, CIFA Onlus previene l'abbandono dei minori e promuove i loro diritti.

Favorisce il miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e degli adolescenti, il soddisfacimento dei loro bisogni fondamentali quali acqua, cibo, assistenza sanitaria, istruzione e protezione.

L'Ufficio Cooperazione Internazionale allo Sviluppo di CIFA Onlus nasce nel 2002 dalla consapevolezza che ogni bambino in qualsiasi parte del mondo ha dei diritti, primo tra tutti, il diritto ad avere una famiglia, ma che l'Adozione Internazionale (per cui l'Ente è inizialmente nato) deve rimanere una scelta residuale rispetto ai possibili interventi d'aiuto a favore di bambini che si trovano in situazioni difficili e di estrema precarietà e che possono consentire loro di godere di questo e di tutti gli altri diritti nel loro Paese di origine. Gli obiettivi che l'Ufficio Cooperazione Internazionale allo Sviluppo persegue sono:

- Promuovere e difendere i bambini e i loro diritti fondamentali, come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo (1989)
- Prevenire l'abbandono minorile e recuperare i minori a rischio sociale
- Garantire l'accesso all'istruzione di base, gratuita e di qualità, puntando a ridurre il problema dell'esclusione dalla scuola delle bambine.
- Proteggere i bambini da tutte le forme di sfruttamento
- Contribuire alla riduzione della vulnerabilità dei bambini
- Ridurre la povertà nei Paesi in via di Sviluppo e creare le basi per l'auto-sviluppo.

Attualmente sono in corso i seguenti progetti di cooperazione:

- CAMBOGIA – Neak Loeung *“Anch'io so leggere e scrivere!”*
- ETIOPIA – Addis Abeba *“FOSTER HOME, sostegno alle ragazze madri vittime di violenza sessuale” e “Insieme contro l'AIDS”*
- ETIOPIA: *“Sostegno ai bambini sieropositivi, malati di AIDS e orfani - un approccio olistico per migliorare le loro condizioni di vita ad Addis Abeba e nella zona di Gondar”*
- TOGO: *“Un tesoro di bambini – Programma per la promozione dei diritti dell'infanzia a Lomé e Avoutokpa”*
- PERÚ – Lima *“Promozione dei diritti all'educazione, alla salute e alla partecipazione dei bambini e bambine lavoratori/ici in Perù”*
- FILIPPINE - Luzon *“Ogni bambino ha diritto a una famiglia!”*
- RUSSIA- San Pietroburgo – *“Programma di accompagnamento per i giovani in procinto di lasciare gli istituti”*

L'insieme dei progetti di cooperazione di Cifa Onlus contano circa 3000 beneficiari diretti e 15.000 beneficiari indiretti.

Attraverso lo strumento dell'**adozione internazionale** CIFA garantisce una famiglia a quei bambini cui non è data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato all'interno del proprio Paese. Affianca quindi gli aspiranti genitori adottivi nel processo di accrescimento della consapevolezza di sé e delle proprie capacità genitoriali nel percorso di adozione e nell'inserimento del bambino. Nello specifico l'adozione internazionale persegue i seguenti obiettivi:

- Contribuire alla conoscenza dell'Adozione Internazionale, attraverso lo studio dei problemi riguardanti gli aspetti giuridici, psicologici e sanitari dell'istituto dell'adozione, portandoli

all'attenzione dell'opinione pubblica.

- Preparare e sensibilizzare le figure professionali operanti nel campo delle adozioni internazionali nelle istituzioni pubbliche o private (servizi sociali, scuole d'ogni ordine e grado, educatori) attraverso la promozione e l'organizzazione di convegni, dibattiti, materiali informativi e corsi di formazione.
- Educare gli aspiranti genitori adottivi rispetto ai loro diritti e doveri nei confronti del bambino da adottare, affrontando temi specifici di carattere psicologico, educativo, giuridico e sanitario legati all'adozione di un bambino straniero, attraverso confronti con altre coppie adottive volontarie e con i supporti tecnici utili allo scopo durante tutto l'iter.

CIFA Onlus è autorizzato ad operare in Bulgaria, Federazione Russa, Ucraina, Etiopia, Brasile, Colombia, Perù, Cina, Filippine e Sri Lanka. E' in corso di accreditamento o riapertura in Kazakistan, Cambogia, Vietnam, Togo, Guatemala, India, Thailandia.

CIFA Onlus a Torino gestisce direttamente i rapporti con i referenti ed Autorità locali per l'espletamento delle pratiche di Adozione Internazionale in Russia, Colombia, Perù, Cina, Filippine, Kazakistan, Cambogia, Vietnam e Togo.

Ogni anno circa 300 bambini trovano una famiglia grazie all'adozione internazionale con CIFA Onlus.

Attraverso le attività d'**educazione allo sviluppo**, CIFA Onlus promuove quanto sancito dalla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e una cultura della cooperazione quale strumento per il miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e degli adolescenti.

Attraverso l'attività di promozione della cultura dell'**infanzia**, CIFA Onlus sostiene la difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti; favorisce l'accettazione della diversità quale valore di arricchimento per i futuri genitori e per la comunità accogliente, con particolare attenzione alla scuola. Gli obiettivi delle attività di educazione allo sviluppo sono:

- diffondere una cultura di solidarietà e di pace sul territorio locale
- promuovere i diritti dell'infanzia e una cultura dell'infanzia basata sull'ascolto
- formare insegnanti, genitori e i bambini stessi sui diritti dell'infanzia
- promuovere la formazione di lavoro e collaborazione fra ong, associazioni, enti pubblici locali per la promozione di azioni in difesa dei diritti dei bambini
- Costruire reti associative in grado di lavorare su progettualità comuni che incrementano altresì l'occupazione nel terzo settore.

Cifa Onlus inoltre promuove anche progetti di Sostegno A Distanza (SAD) che hanno la finalità di sostenere i bambini e le bambine che vivono in istituti o centri di accoglienza nei paesi in via di sviluppo affinché possano avere garantiti i diritti fondamentali al cibo, alla salute e all'istruzione. Inoltre il Sostegno a Distanza rappresenta una concreta opportunità di scambio e conoscenza reciproca fra due realtà (la famiglia italiana e il bambino). Attualmente sono attivi sostegni per 900 bambini e bambine del Perù, Etiopia, Filippine, Cambogia, Indonesia, Sri Lanka, India.

PARTNERS

COP – Consorzio Ong Piemontesi: il Consorzio delle Ong Piemontesi (COP) è un'associazione senza finalità di lucro che riunisce le principali Organizzazioni Non Governative e associazioni operative sul territorio piemontese che si occupano prioritariamente di cooperazione e solidarietà internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale. Considerata a livello nazionale fra le esperienze di punta tra i coordinamenti sviluppatasi su base territoriale, il Consorzio delle Ong Piemontesi è nato nel 1997 su iniziativa di otto storiche Ong torinesi intenzionate a rapportarsi politicamente in modo unitario con quegli enti locali, Regione Piemonte in primis, che da qualche

tempo stavano avviando le prime esperienze di cooperazione decentrata (in particolare nei Balcani e in Africa Occidentale).

Master di Teatro Sociale e di Comunità – Università degli Studi di Torino: il Social and Community Theatre Centre for Advanced Studies, nasce in continuità con il lavoro svolto dal 2002 dalla cattedra di Teatro Educativo e Sociale dell'Università di Torino e dal Master in Teatro sociale e di Comunità dell'Università di Torino ideato da Alessandro Pontremoli e Alessandra Rossi Ghiglione.

Si occupa di promuovere il teatro sociale di comunità in ambito nazionale e internazionale e di offrire a singoli, organizzazioni e istituzioni servizi di [consulenza scientifica, progettuale, metodologica](#) e [formazione](#) nell'ambito del lavoro teatrale con le persone e le comunità. Nell'ambito della formazione particolare rilievo ha il corso di [Master](#) di primo livello, le [Masterclass](#) e la [formazione permanente di professionisti e giovani](#).

BIMBISSIMI'S Kinder Fun di Stefania Spadafora: si occupa di organizzare e eventi e laboratori con e per i ragazzi in diverse location e per svariate aziende private, offrendo attività ludico ricreative, laboratori artistici e laboratori con genitori e nonni.

7) **OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Criticità 1: Scarsa conoscenza e consapevolezza da parte dei bambini e delle bambine dei loro diritti.	Obiettivo 1: Promuovere iniziative di educazione ai diritti rivolte ai bambini e alle bambine nei territori di intervento, attraverso laboratori partecipativi sull'educazione alla cittadinanza mondiale e iniziative ludico ricreative.	4500 bambini e bambine coinvolti nelle iniziative promosse nelle scuole	2280 bambini coinvolti nelle iniziative promosse nelle scuole	4500 bambini e bambine coinvolti nelle iniziative promosse nelle scuole
Criticità 2: Scarse opportunità per gli educatori e gli insegnanti che richiedono orientamento e supporto rispetto al percorso scolastico dei bambini migranti, figli di migranti e adottati.	Obiettivo 2: Supportare insegnanti e educatori nella loro formazione in metodologie didattiche idonee alla realtà scolastica attuale.	80 insegnanti coinvolti nelle iniziative promosse nelle scuole, nonché partecipanti a corsi di formazione specifici.	25 insegnanti	80 insegnanti coinvolti nelle scuole
Criticità 3: Scarsa partecipazione alle iniziative di educazione alla cittadinanza, all'interculturalità promosse sul territorio da parte dei cittadini.	Obiettivo 3: sensibilizzare e informare la popolazione locale su tematiche di inclusione sociale e interculturalità.	3% (circa 60. 000 persone) della popolazione locale conosce e riceve informazioni sulle tematiche dei diritti dell'infanzia, sull'inclusione sociale e sull'interculturalità N. 3000 persone coinvolte negli eventi di sensibilizzazione e diffusione sui diritti dell'infanzia organizzati	Circa 10.000 persone conoscono e ricevono informazioni sulle tematiche dei diritti dell'infanzia, della cooperazione internazionale, ecc.	3% (circa 60. 000 persone) della popolazione locale conosce e riceve informazioni sulle tematiche dei diritti dell'infanzia, della cooperazione internazionale, ecc.

<p>Criticità 4: Difficoltà da parte della classe dirigente di affrontare la tematica relativa alla tutela dei diritti dell'infanzia e di promuovere azioni politiche in questa direzione.</p>	<p>Obiettivo 4: Sensibilizzare e coinvolgere i dirigenti scolastici affinché partecipino attivamente a reti territoriali che si occupano di infanzia.</p>	<p>10 dirigenti scolastici del territorio coinvolti in attività extrascolastiche rivolte all'infanzia. Ufficio Regionale Scolastico partecipa al tavolo di lavoro del PIDIDA Piemonte</p>	<p>4 Dirigenti scolastici coinvolti in attività extrascolastiche sull'infanzia Ufficio Regionale Scolastico non partecipa al tavolo di lavoro del PIDIDA Piemonte</p>	<p>10 Dirigenti scolastici coinvolti in attività extrascolastiche sull'infanzia Ufficio Regionale Scolastico partecipa al tavolo di lavoro del PIDIDA Piemonte</p>
<p>Criticità 5: Scarsa offerta di servizi scolastici e di supporto alla genitorialità rispetto alla domanda locale.</p>	<p>Obiettivo 5: potenziare l'offerta di servizi scolastici e di supporto alla genitorialità sul territori locale</p>	<p>1 servizio di postscuola all'interno dell'associazione rivolto ai bambini di 2 scuole primarie del territorio locale attivato 40 nonni che partecipano ad attività educative nonni-nipoti 60 famiglie partecipano a incontri sul tema della famiglia nella nuova società contemporanea</p>	<p>0 servizi di post scuola erogati all'interno dell'associazione rivolti ai bambini della circoscrizione 8 0 nonni che partecipano ad attività educative nonni-nipoti organizzate dall'associazione 30 famiglie partecipano a incontri sul tema della famiglia nella nuova società contemporanea organizzati dall'associazione</p>	<p>1 servizio post scuola erogato dall'associazione nella circoscrizione 8 40 nonni che partecipano ad attività educative nonni-nipoti organizzate dall'associazione 60 famiglie partecipano a incontri sul tema della famiglia nella nuova società contemporanea organizzate dall'associazione</p>

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile, nello specifico per quanto riguarda la promozione dei diritti dei bambini
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- fornire ai volontari gli strumenti di base per lavorare con i bambini: il linguaggio, le metodologie, le nuove "realtà sociali" scolastiche
- Fornire ai volontari la possibilità di esprimere le loro singole peculiarità all'interno del settore e delle attività programmate
- acquisizione di competenze da parte dei volontari relative all'elaborazione di proposte progettuali rivolte agli attori dell'infanzia
- acquisizione di dimestichezza con i tradizionali protocolli di segreteria e gestione delle pratiche (telefonate, mail, archiviazioni, data base) tipiche di un ufficio di medie dimensioni
- apprendimento da parte dei volontari dell'importanza del volontariato sul territorio, come risorsa fondamentale per il futuro e quindi della sua promozione.

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

- Partecipazione alla riunione informativa presso Arci Servizio Civile sulle linee guida del nuovo bando
- Individuazione degli spazi da destinare ai giovani del Scn
- Definizione del Responsabile del progetto e dei formatori
- Studio della fattibilità del progetto

Obiettivo 1: Promuovere iniziative di educazione ai diritti rivolte ai bambini e alle bambine nei territori di intervento, attraverso laboratori partecipativi sull'educazione alla cittadinanza mondiale e iniziative ludico ricreative

Azione 1.1 Organizzazione di 15 eventi di sensibilizzazione sulle tematiche dell'infanzia rivolti ai bambini del territorio di intervento

Attività

- 1.1.1 Organizzazione del Planning Annuale degli eventi e definizione dei contenuti
- 1.1.2 Coordinamento con enti locali coinvolti (istituzioni, centri di aggregazione, ecc)
- 1.1.3 Coordinamento con gli esperti del settore che interverranno
- 1.1.4 Diffusione dell'iniziativa
- 1.1.5 Realizzazione dell'iniziativa

1.1.6 Valutazione dell'evento, al termine di ognuno di essi

Azione 1.2. Organizzazione di laboratori educativi (4 incontri da 2 ore per classe) in 48 classi in 12 scuole

Attività

1.2.1 Coordinamento con i dirigenti Scolastici per inserimento attività nei POF

1.2.2 Incontri di co-progettazione con gli insegnanti

1.2.3 Calendarizzazione dei laboratori

1.2.4 Realizzazione dei laboratori

1.2.5 Monitoraggio delle attività

1.2.6 Verifica dell'impatto e dell'efficacia dell'azione con gli enti competenti (scuole e direzioni didattiche coinvolte)

1.2.7 Eventi conclusivi finali del lavoro svolto con i bambini per ogni scuola

Obiettivo 2: Supportare insegnanti e educatori nella loro formazione in metodologie didattiche idonee alla realtà scolastica attuale

Azione 2.1. Realizzazione di percorsi di formazione di educazione ai diritti rivolti a 80 insegnanti di 12 scuole del territorio

Attività:

2.1.1. Coordinamento con la Dirigenza scolastica delle scuole coinvolte

2.1.2. Calendarizzazione degli incontri

2.1.3. 3 incontri di 2 ore l'uno per ogni scuola

2.1.4. Monitoraggio delle attività

2.1.5. Valutazione partecipativa con gli insegnanti

Obiettivo 3: sensibilizzare e informare la popolazione locale su tematiche di inclusione sociale e interculturalità

Azione 3.1: Realizzazione di 5 eventi rivolti alla cittadinanza su temi legati all'infanzia

Attività

3.1.1 Coordinamento con gli enti territoriali di competenza

3.1.2 Calendarizzazione degli eventi

3.1.3 Elaborazione dell'Action Plan

3.1.4. Realizzazione degli Eventi

3.1.5 Follow –up degli eventi

Obiettivo 4: sensibilizzare dei dirigenti scolastici per promuovere la loro partecipazione attivamente a reti territoriali che si occupano di infanzia

Azione 4.1: Num 5 incontri informativi da 2 ore con i dirigenti scolastici sui diritti dell'infanzia e sulle reti territoriali che promuovono attivamente il tema

Attività

4.1.1 Contatti con i dirigenti scolastici e con l'Ufficio regionale Scolastico

4.1.2 2 Incontri di presentazione individuale con ognuno dei dirigenti scolastici

4.1.3 Formazione del gruppo di lavoro (coinvolgimento di esperti sulla materia)

4.1.4 Preparazione del materiale informativo

- 4.1.5 Realizzazione incontri
- 4.1.6 Valutazione dell'attività

Obiettivo 5: potenziare l'offerta di servizi scolastici e di supporto alla genitorialità sul territori locale

Azioni trasversali:

Azione 5.1 Servizio post scuola erogato

Attività

- 5.1.1 Contatti con le scuole e con gli enti territoriali della circoscrizione 8
- 5.1.2 Promozione del servizio nelle scuole
- 5.1.3 Attivazione del servizio
- 5.1.4 Monitoraggio del servizio

Azione 5.2 Num 12 laboratori rivolti ai nonni e nipoti

Attività

- 5.2.1 Promozione dell'iniziativa sul territorio
- 5.2.2. Organizzazione del materiale
- 5.2.3 Realizzazione dei laboratori
- 5.2.4 Applicazione di questionari di gradimento

Azione 5.3 Num. 4 incontri rivolti a circa 60 famiglie del territorio

Attività

- 5.3.1 Preparazione dell'attività con il coinvolgimento di esperti del tema
- 5.3.2 Promozione dell'iniziativa sul territorio
- 5.3.3. Organizzazione del materiale
- 5.3.4 Realizzazione degli incontri
- 5.3.5 Applicazione di questionari di gradimento

In tutte le attività a cui parteciperanno i volontari, l'associazione si impegnerà affinché vengano messi nelle condizioni di esprimersi al meglio, in base alle loro capacità, inclinazioni e interessi.

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1.													
Azione 1.1		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.1.		x											
Attività 1.1.2		x	x	x									
Attività 1.1.3				x									
Attività 1.1.4				x	x								
Attività 1.1.5						x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.6													x
Azione 1.2		x	x	x	x	x	x	x					

Attività 1.2.1													
Attività 1.2.2		x	x										
Attività 1.2.3			x										
Attività 1.2.4			x	x	x	x							
Attività 1.2.5		x	x	x	x	x							
Attività 1.2.6								x					
Attività 1.2.7								x	x				
Obiettivo 2													
Azione 2.1		x	x										
Attività 2.1.1													
Attività 2.1.2		x											
Attività 2.1.3		x	x										
Attività 2.1.4		x	x										
Attività 2.1.5			x										
Obiettivo 3													
Azione 3.1		x	x	x	x	x	x						
Attività 3.1.1													
Attività 3.1.2		x											
Attività 3.1.3		x											
Attività 3.1.4			x	x	x	x							
Attività 3.1.5								x					
Obiettivo 4													
Azione 4.1													
Attività 4.1.1		x	x	x	x	x	x	x					
Attività 4.1.2		x	x										
Attività 4.1.3			x	x									
Attività 4.1.4			x	x	x								
Attività 4.1.5							x	x					
Attività 4.1.6									x				
Obiettivo 5													
Azione 5.1		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 5.1.1		x											
Attività 5.1.2		x	x										
Attività 5.1.3				x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Attività 5.1.4				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 5.2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 5.2.1		x											
Attività 5.2.2			x	x									
Attività 5.2.3				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 5.2.4													x
Azione 5.3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Attività 5.3.1		x											
Attività 5.3.2			x										
Attività 5.3.3			x	x									
Attività 5.3.4						x		x		x			
Attività 5.3.5							x		x		x		
Azioni trasversali per il SCN													

Formazione Specifica		x	x	x									
Accoglienza dei volontari in SCN		x											
Formazione Generale		x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x				
Inserimento dei volontari in SCN		x	x										
Monitoraggio					x	x				x	x		

Azioni trasversali

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Dato che molte delle attività che coinvolgeranno i volontari saranno rivolte alle scuole, si specifica che il calendario definitivo delle attività da svolgersi con le scuole, sarà definito esattamente, secondo il momento dell'inizio del progetto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Azione 1.1 Organizzazione di 15 eventi di sensibilizzazione sulle tematiche dell'infanzia rivolti ai bambini del territorio di intervento	Esperto Organizzazione Eventi	Realizzazione dell'action plan; contatti istituzionali, coordinamento generale	1
	Esperto EAS	Elaborazione dei contenuti; costituzione e formazione dell'equipe di campo	1
	Educatori	Realizzazione delle attività	3
Azione 1.2. Organizzazione di laboratori educativi (4 incontri da 2 ore per classe) in 48 classi in 12 scuole	Esperto Educazione allo Sviluppo	Coordinamento generale, contatti con le scuole, incontri di co-progettazione, coordinamento con l'equipe di educatori, monitoraggio delle attività; organizzazione eventi finali	1
	Educatori	Preparazione materiale per i laboratori e realizzazione dei laboratori	4
Azione 2.1. Realizzazione di percorsi di formazione di educazione ai diritti rivolti a 80 insegnanti di 12 scuole del territorio	Esperto EAS	Contatti con le scuole, coordinamento generale, preparazione materiale lavoratori, calendarizzazione; valutazione partecipativa finale	1
	Esperto di Diritti dell'infanzia	Elaborazione dei contenuti, intervento formativo nell'ambito dei percorsi di formazione rivolti agli insegnanti	1
Azione 3.1: Realizzazione di 5 eventi	Responsabile Comunicazione	Promozione e divulgazione degli eventi	1

rivolti alla cittadinanza su temi legati all'infanzia	Esperto EAS	Coordinamento generale, preparazione dei contenuti, formazione dell'equipe	1
	Educatori	Preparazione dei materiali, realizzazione delle attività	3
Azione 4.1 : Num 5 incontri informativi da 2 ore con i dirigenti scolastici sui diritti dell'infanzia e sulle reti territoriali che promuovono attivamente il tema	Esperto EAS	Coordinamento generale, calendarizzazione, contatti e relazione con i dirigenti	1
	Esperto di Diritti dell'Infanzia	Elaborazione contenuti e materiale; interventi formativi durante gli incontri	1
	Psicologa Infantile	Elaborazione contenuti e materiale; interventi formativi durante gli incontri	1
Azione 5.1 Servizio post scuola erogato	Esperto EAS	Contatti con le scuole e i genitori	1
	Educatori	Realizzazione del servizio post scuola	3
Azione 5.2 Num 12 laboratori rivolti ai nonni e nipoti	Esperto EAS	Diffusione dell'iniziativa, raccolta adesioni, coordinamento generale	1
	Educatori	Realizzazione attività	3
	Psicologa	Realizzazione di interventi specifici all'interno dei laboratori	1
Azione 5.3 Num. 4 incontri rivolti a circa 60 famiglie del territorio	Esperto EAS	Diffusione dell'iniziativa, raccolta adesioni, coordinamento generale	1
	Psicologa	Realizzazione di interventi specifici all'interno degli incontri	1
	Assistente sociale	Conduzione degli incontri	1

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1 Organizzazione di 15 eventi di sensibilizzazione sulle tematiche dell'infanzia rivolti ai bambini del territorio di intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del Planning Annuale degli eventi e definizione dei contenuti - Coordinamento con gli enti locali coinvolti (istituzioni pubbliche, centri di aggregazione, ecc) - Coordinamento con gli esperti del settore che interverranno - Diffusione dell'iniziativa - Realizzazione dell'iniziativa - Valutazione dell'evento, al termine di ognuno di essi 	VOLONTARIO 1 e 2 I volontari parteciperanno a tutte le fasi previste per la realizzazione delle attività. Nello specifico si occuperanno della diffusione dell'iniziativa affiancando il responsabile EAS e gli educatori nella preparazione del materiale e nella realizzazione degli eventi, lavorando direttamente con i bambini.
Azione 1.2. Organizzazione di laboratori educativi (4 incontri	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento con i dirigenti Scolastici per inserimento attività nei 	VOLONTARIO 1 e 2 I volontari parteciperanno alle

<p>da 2 ore per classe) in 48 classi in 12 scuole</p>	<p>POF - Incontri di co-progettazione con gli insegnanti Calendarizzazione dei laboratori - Realizzazione dei laboratori - Monitoraggio delle attività - Verifica dell’impatto e dell’efficacia dell’azione con gli enti competenti (scuole e direzioni didattiche coinvolte) - Eventi conclusivi finali del lavoro svolto con i bambini per ogni scuola</p>	<p>attività di realizzazione dei laboratori, monitoraggio e organizzazione e realizzazione degli eventi conclusivi.</p>
<p>Azione 2.1. Realizzazione di percorsi di formazione di educazione ai diritti rivolti a 80 insegnanti di 12 scuole del territorio</p>	<p>Coordinamento con la Dirigenza scolastica delle scuole coinvolte Calendarizzazione degli incontri 3 incontri di 2 ore l’uno per ogni scuola Monitoraggio delle attività Valutazione partecipativa con gli insegnanti -</p>	<p>VOLONTARIO 3 Il volontario avrà un ruolo di supporto e sostegno all’elaborazione dei percorsi formativi. In particolar modo si occuperà della segreteria organizzativa e della logistica</p>
<p>Azione 3.1: Realizzazione di 5 eventi rivolti alla cittadinanza su temi legati all’infanzia</p>	<p>Coordinamento con gli enti territoriali di competenza Calendarizzazione degli eventi Elaborazione dell’Action Plan Realizzazione degli Eventi Follow –up degli eventi</p>	<p>VOLONTARIO 1 Il volontario affiancherà gli esperti nella fase organizzativa e di realizzazione occupandosi in particolare della segreteria organizzativa e della logistica</p>
<p>Azione 4.1 : Num 5 incontri informativi da 2 ore con i dirigenti scolastici sui diritti dell’infanzia e sulle reti territoriali che promuovono attivamente il tema</p>	<p>Contatti con i dirigenti scolastici e con l’Ufficio regionale Scolastico 2 Incontri di presentazione individuale con ognuno dei dirigenti scolastici Formazione del gruppo di lavoro (coinvolgimento di esperti sulla materia) Preparazione del materiale informativo Realizzazione Incontri Valutazione dell’attività</p>	<p>VOLONTARIO 3 e 4 Il volontario avrà un ruolo di supporto e accompagnamento alle attività. In particolare si occuperà della segreteria organizzativa e della logistica</p>
<p>Azione 5.1 Servizio post scuola erogato</p>	<p>Contatti con le scuole e con gli enti territoriali della circoscrizione 8 Promozione del servizio nelle scuole Attivazione del servizio Monitoraggio del servizio</p>	<p>VOLONTARIO 1 e 2 I volontari parteciperanno attivamente alla realizzazione del servizio post scuola</p>
<p>Azione 5.2 Num 12 laboratori rivolti ai nonni e nipoti</p>	<p>Promozione dell’iniziativa sul territorio Organizzazione del materiale Realizzazione dei laboratori Applicazione di questionari di gradimento</p>	<p>VOLONTARIO 3 e 4 Il volontario parteciperà alla realizzazione del materiale e agli incontri veri e propri, occupandosi principalmente della relazione con i partecipanti della loro iscrizione, della logistica ecc.</p>

<p>Azione 5.3 Num. 4 incontri rivolti a circa 60 famiglie del territorio</p>	<p>Promozione dell’iniziativa sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del materiale - Realizzazione degli incontri - Applicazione di questionari di gradimento 	<p>VOLONTARIO 3 e 4</p> <p>Il volontario avrà un ruolo di supporto e accompagnamento alle attività. Si occuperà in particolar modo di affiancare la segreteria tecnica e la logistica degli incontri</p>
---	--	--

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiranno nei campi di diritti dell’infanzia, cittadinanza attiva e lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell’obiettivo indicato al box 7, sezione “obiettivi dei volontari” che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della non violenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 4

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 4

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1440

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari è richiesta una certa flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività di Cifa Onlus, le quali spesso vengono realizzate in giorni festivi e con orario continuato con recupero della festività in un giorno della settimana precedente o posteriore.

Le giornate di formazione, infine, potrebbero essere svolte anche nella giornata di sabato.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) *RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):*

Si

22) *EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) *EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2)	€	6.500,00
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€	2.500,00
- Utenze dedicate	€	1.000,00
- Materiali informativi	€	1.500,00
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€	500,00
- Formazione specifica-Docenti	€	2.500,00
- Formazione specifica-Materiali	€	500,00
- Spese viaggio	€	1.000,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€	1.500,00
- Altro: equipaggiamento kit di benvenuto (zaino, maglietta, cappello, penna)	€	200,00

TOTALE € 17.700,00

24) *EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):*

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Coordinamento ONG Piemontesi	No profit	Coinvolgimento dei volontari in servizio civile nelle attività da svolgersi in Italia ed all'estero in collaborazione con CIFA Onlus
Master di Teatro Sociale	Università	Coinvolgimento dei volontari negli interventi specifici su più livelli in collaborazione con l'ente
BIMBISSIMI'S Kinder Fun	Profit	Coinvolgimento dei volontari negli interventi specifici svolti in collaborazione con l'ente.

25) *RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Obiettivo 1: Promuovere iniziative di educazione ai diritti rivolte ai bambini e alle bambine

nei territori di intervento, attraverso laboratori partecipativi sull'educazione alla cittadinanza mondiale e iniziative ludico ricreative				
Azione 1.1 Organizzazione di 15 eventi di sensibilizzazione sulle tematiche dell'infanzia rivolti ai bambini del territorio di intervento				
Risorsa 1	4 Scrivanie +sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Lavoro di ufficio finalizzato a programmare e organizzare le iniziative previste	
Risorsa 2	4 Computer			
Risorsa 3	Linea telefonica fissa e mobile e 4 apparecchi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Coordinamento con fornitori di servizi per organizzazione evento, con i partner, con i beneficiari, ecc	
Risorsa 4	Connessione internet	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Invio mail di invito, di coordinamento per organizzazione	
Risorsa 5	1 Stampante		Stampa dei materiali per evento	
Azione 1.2. Organizzazione di laboratori educativi (4 incontri da 2 ore per classe) in 48 classi in 12 scuole				
Risorsa 1	4 Scrivania +sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Lavoro di ufficio finalizzato a preparare il materiale per i laboratori educativi	
Risorsa 2	4 Computer			
Risorsa 3	Linea telefonica fissa e mobile e 4 apparecchi		Coordinamento con le scuole, docenti, dirigenti	
Risorsa 4	Connessione internet		Invio mail per coordinamento attività	
Risorsa 5	1 Stampante e fotocopiatrice		Pubblicazione on line (sito associazione) dei percorsi formativi realizzati	
Risorsa 6	1 proiettore		Stampa e fotocopie del materiale	
Proiezione slide, video, fotografie, per lo svolgimento della formazione				
Obiettivo 2: Supportare insegnanti e educatori nella loro formazione in metodologie didattiche idonee alla realtà scolastica attuale				
Azione 2.1. Realizzazione di percorsi di formazione di educazione ai diritti rivolti a 80 insegnanti di 12 scuole del territorio				
Risorsa 1	4 Scrivania +sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Lavoro di ufficio per elaborazione e preparazione materiale per i percorsi di formazione	
Risorsa 2	4 Computer		Lavoro di ufficio, redazione documenti, preparazione materiali per i percorsi di formazione	
Risorsa 3	Linea telefonica fissa e mobile e 4 apparecchi		Coordinamento con le scuole, insegnanti	
Risorsa 4	Connessione internet		Coordinamento con gli insegnanti, i genitori ecc	
Risorsa 5	1 Stampante e fotocopiatrice		Stampa materiale per le classi	
Risorsa 6	1 proiettore		Proiezione slide, fotografie, video per la formazione	
Obiettivo 3: sensibilizzare e informare la popolazione locale su tematiche di inclusione sociale e interculturalità				

Azione 3.1: Realizzazione di 5 eventi rivolti alla cittadinanza su temi legati all'infanzia			
Risorsa 1	4 Scrivania +sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Lavoro di ufficio per la programmazione e la preparazione degli eventi
Risorsa 2	4 Computer		Lavoro di ufficio, redazione documenti, preparazione materiali per gli eventi
Risorsa 3	Linea telefonica fissa e mobile e 4 apparecchi		Coordinamento per la partecipazione alle attività della società civile
Risorsa 4	Connessione internet		Invio inviti, diffusione dell'evento, coordinamento
Risorsa 5	1 Stampante e fotocopiatrice		Stampa materiale
Obiettivo 4: sensibilizzare dei dirigenti scolastici per promuovere la loro partecipazione attivamente a reti territoriali che si occupano di infanzia			
Azione 4.1: N.ro 5 incontri informativi da 2 ore con i dirigenti scolastici sui diritti dell'infanzia e sulle reti territoriali che promuovono attivamente il tema			
Risorsa 1	4 Scrivania +sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Lavoro di ufficio per organizzare e preparare gli incontri
Risorsa 2	4 Computer		Lavoro di ufficio, redazione documenti, preparazione materiali
Risorsa 3	Linea telefonica fissa e mobile e 4 apparecchi		Coordinamento con i dirigenti scolastici
Risorsa 4	Connessione internet		Invio materiale, mail di coordinamento ecc
Risorsa 5	1 Stampante e fotocopiatrice		Stampa materiale di informazione e formazione
Obiettivo 5: potenziare l'offerta di servizi scolastici e di supporto alla genitorialità sul territorio locale			
Azione 5.1 Servizio post scuola erogato Azione 5.2 Num 12 laboratori rivolti ai nonni e nipoti Azione 5.3 Num. 4 incontri rivolti a circa 60 famiglie del territorio			
Risorsa 1	4 Scrivania +sedie	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Lavoro di ufficio per programmare le attività, preparare il materiale e gli ambienti necessari alla realizzazione delle attività
Risorsa 2	4 Computer		Coordinamento, comunicazione, relazioni con soggetti del territorio
Risorsa 3	Linea telefonica fissa e mobile e 4 apparecchi		Ricerca materiale per attività
Risorsa 4	Connessione internet		Stampa materiale vario
Risorsa 5	1 Stampante e fotocopiatrice		Realizzazione attività post scolastica
Risorsa 6	Salone (sedie, tavoli e materiale ludico ricreativo)		Realizzazione laboratori per nonni e incontri con le famiglie
Risorsa 7	Salone (sedie e tavoli)		

Ad ogni volontario sarà garantita una postazione presso gli uffici dell'associazione fornita di scrivania, telefono, computer, oltre che l'utilizzo di tutti i macchinari informatici e non, a disposizione di tutti i dipendenti (rete internet, stampanti, fotocopiatrici, macchina per rilegare, macchina per rilegare, proiettore).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI: NO*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI: NO*

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) **SEDE DI REALIZZAZIONE:**

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) **MODALITÀ DI ATTUAZIONE:**

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) **RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:**

Si

32) **TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:**

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 “Valori e identità del SCN”

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Nome e cognome, competenze cv breve

(si allega curriculum secondo formato suggerito)

Formatore A:

cognome e nome: Dott.ssa Linda Marmetto

nato il: 31/12/1973

luogo di nascita: Torino

Formatore B:

cognome e nome: Dott.ssa Barbara Di Corsi

nato il: 06/04/1970

luogo di nascita: Torino

Formatore C:

cognome e nome: Dott. Emanuele Russo

nato il: 31/08/1982

luogo di nascita: Ponte dell'Olio (PC)

Formatore D:

cognome e nome: Dott.ssa Elisa Lenhard

nato il: 28/04/1977

luogo di nascita: Torino

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Formatore A:

Titolo di Studio: Laurea in Scienze Politiche – Area sociale - Università di Torino

Ruolo ricoperto presso l'ente: **RESPONSABILE SEGRETERIA TECNICA**

Esperienza nel settore: da 10 anni lavora nel settore adozioni internazionali di Cifa Onlus

Competenze nel settore: deve avere tutte le capacità e competenze per garantire una buona qualità nella gestione delle coppie aspiranti l'Adozione Internazionale, nel rispetto delle procedure vigenti, al fine di favorire, nel migliore modo possibile, l'incontro tra il bambino in stato di abbandono e la famiglia adottiva, conoscenza delle lingue inglese e francese, capacità di gestione d'equipe, buone capacità di relazioni pubbliche, rapporti con i servizi sociali, con il tribunale dei minori e con i Paesi di provenienza dei bambini. Conoscenza e costante aggiornamento sugli aspetti normativi relativi ai Paesi di provenienza dei bambini.

Formatore B:

Titolo di Studio: Laurea in psicologia e specializzazione in psicoterapia della famiglia

Ruolo ricoperto presso l'ente: **RESPONSABILE EQUIPE PSICO-SOCIALE**

Esperienza nel settore: Ha svolto diversi ruoli in cooperative sociali, comunità per la tossicodipendenza, Associazioni di pazienti psichiatrici. Da diversi anni lavora per la cooperativa Il Bandolo e dal 2006 presta la sua professionalità a CIFA Onlus.

Competenze nel settore: deve essere in grado di ricevere i servizi commissionati dal Responsabile della Segreteria tecnica di sede, in materia di infanzia e genitorialità; Condividere con il Responsabile Segreteria Tecnica di sede circa le tempistiche di evasione dei servizi commissionati; condividere con il Responsabile Segreteria Tecnica di sede circa la gestione dei casi critici relativi alle procedure adottive e alle procedure post adottive, sotto la supervisione del Coordinamento Segreterie Tecniche; Suddividere gli incarichi commissionati dalla Segreteria Tecnica tra gli operatori dell'equipe psico-sociale, in base ad un criterio di professionalità (coordinamento del team), co-gestire i laboratori rivolti a famiglie, nonni e bambini offerti dall'associazione.

Formatore C:

Titolo di Studio. Dottorato di ricerca in Relazioni Internazionali e Scienze Politiche – Università di Torino

Ruolo ricoperto presso l'ente: Collaboratore Direzione Pianificazione Adozioni e Sviluppo Paesi

Esperienza nel settore COMPONENTE COMITATO DIRETTIVO AMNESTY INTERNATIONAL – SEZIONE ITALIANA

PRESIDENTE COMMISSIONE DIRITTI UMANI E SOCIETÀ (EDUCAZIONE DIRITTI UMANI) AMNESTY INTERNATIONAL – SEZIONE ITALIANA

Competenze nel settore: deve essere in grado di: Coordinare gli equippe a distanza dei partner locali, monitorare la situazione dei Paesi in cui Cifa è accreditata, responsabile della buona riuscita degli interventi, relazione con i donatori, con i finanziatori privati e con i partner locali.

Formatore D:

Titolo di Studio: Laurea in Discipline delle Arti Musica e Spettacolo

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Educazione allo Sviluppo

Esperienza nel settore: terminata l'università ha frequentato corsi relativi al settore no profit., facendo diverse esperienze professionali nell'ambito di associazioni culturali senza scopo di lucro. Frequenta inoltre un master per Responsabile di Progetti Culturali Internazionali: Ha svolto diverse esperienze lavorative nell'ambito del no profit, sia come responsabile di progetto, sia come coordinatore di servizi educativi e scolastici. Ha frequentato il corso per coordinatore psico pedagogico... responsabile Lavora da circa un anno nel settore Educazione allo Sviluppo presso CIFA ONLUS..

Competenze nel settore: è responsabile di: elaborare "strategie-EAS" sulla base della programmazione definita dall'Ente e dalla Direzione Cooperazione allo sviluppo; gestire tutti gli aspetti amministrativi, procedurali e relazionali dei progetti svolti, assicurare lo svolgimento delle attività secondo i tempi e le modalità stabilite dai donatori, rispettando i criteri di buona esecuzione e di sostenibilità dei progetti, Tenere contatti con i donatori, monitorare le possibilità di finanziamento pubblico nazionale ed internazionale, redigere proposte progettuali da presentare ai donatori istituzionali pubblici e privati, Creare e mantenere rapporti con il mondo della scuola e della Società civile, Coordinare equippe di operatori/volontari EAS

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi saranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Vi sarà una formazione iniziale che permetterà ai giovani volontari di comprendere il contesto istituzionale in cui daranno il proprio contributo per un anno e per familiarizzare con la tematica che

guida il lavoro dell'associazione, ovvero, i diritti dell'Infanzia, ed anche nello specifico sulle caratteristiche delle aree che compongono l'associazione.

Inoltre, sarà garantito, durante l'anno una formazione continua per permettere ai giovani in servizio civile volontario di ricollocare e rileggere l'esperienza in atto alla luce dei contenuti formativi sviluppati durante il corso residenziale d'inizio servizio.

Durante l'ultimo mese di servizio, sempre in forma residenziale, un corso di fine servizio, per garantire ai giovani una formazione che li aiuti a rielaborare l'esperienza vissuta, li aiuti a fare un bilancio della competenze acquisite ed a ricollocare l'anno di servizio civile all'interno della propria crescita personale e della propria comunità di appartenenza in termini di responsabilità e testimonianza.

Durante i corsi residenziali saranno garantiti colloqui personali: dal momento che i lavori di gruppo serviranno soprattutto per elaborare le problematiche comuni, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale.

Nel corso dell'anno in alcune occasioni verrà proposto ai giovani in SC la partecipazione ad eventi/manifestazioni ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto.

Sia nei corsi residenziali che durante l'anno di servizio civile i giovani avranno la possibilità di confrontarsi ed arricchirsi di testimonianze significative.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione sarà suddivisa in due momenti: una parte iniziale ed una finale. Nella parte iniziale si forniranno ai volontari in servizio civile tutte le informazioni, dati, nozioni, racconti, ecc, a loro utili per poter iniziare il percorso del servizio civile nel modo più idoneo possibile. La parte finale invece sarà una sorta di autoformazione che consisterà nella realizzazione di una valutazione partecipata dell'esperienza: in questa occasione i ragazzi potranno sperimentare le tecniche di valutazione partecipata ed allo stesso tempo ripercorrere l'anno di servizio civile evidenziandone i punti di forza ed i punti deboli sia dal punto di vista personale che professionale.

Azione/Attività: CORSO DI FORMAZIONE INIZIALE.

Modulo 1:

Formatore/i: LINDA MARMETTO

Argomento principale: Conoscenza della realtà dell'ente e dei vari settori che lo compongono.

Durata: 8 ore

Temi da trattare:

- *Presentazione dell'Ente e modalità di organizzazione e funzionamento*
- *Valore del servizio civile per CIFA Onlus*
- *Il CIFA: notizie informative*
- *Genesi di CIFA Onlus: perché è nato CIFA, come si è costituito*
- *Chi opera in CIFA*
- *Come vengono assistite le coppie*
- *Statuto e regolamento*

Azione/Attività: CORSO DI FORMAZIONE INIZIALE

Modulo 2 :

Formatore/i: EMANUELE RUSSO

Argomento principale: I diritti dell'Infanzia

Durata: 8 ore

Temi da trattare:

- *La situazione dell'infanzia nel mondo*
- *La Convenzione per i Diritti dell'Infanzia*
- *L'approccio di diritto in progetti a favore dell'Infanzia*

- La condizione dell'infanzia in Italia
- Progetti di Cooperazione a favore dell'infanzia
- Educazione allo Sviluppo e alla cittadinanza: nuove sfide

Azione/Attività: CORSO DI FORMAZIONE INIZIALE

Modulo 3 :

Formatore/i: ELISA LENHARD

Argomento principale: La progettazione e la co-progettazione

Durata: 15 ore

Temî da trattare:

- La progettazione in ambito EAS
- Il Project Cycle Management
- Progettare per l'infanzia: dai bisogni ai diritti.
- Le risorse locali: i partner e le loro esperienze
- La rendicontazione dei progetti
- I rapporti con i finanziatori

Azione/Attività: CORSO DI FORMAZIONE INIZIALE

Modulo 4 :

Formatore/i: LINDA MARMETTO e BARBARA DI CURSI

Argomento principale: i bambini e le bambine stranieri (immigrati e adottati)

Durata: 15 ore

Temî da trattare:

- Presentazione dell'attività di adozione internazionale
- Rapporto con i Paesi di provenienza dei bambini
- Approccio psico-sociale all'adozione internazionale
- L'inserimento del bambino
- Il paese da cui proviene il figlio
- l'abbandono e lo sviluppo affettivo-emotivo del bambino
- lo sviluppo psicomotorio, sociale, linguistico e cognitivo dei minori ospitati in istituto
- l'informazione al figlio sullo stato d'abbandono
- la scuola: iscrizione, organizzazione scolastica e relazioni con gli insegnanti
- resilienza familiare
- accompagnamento alle famiglie

Modulo 5 :

Formatore/i: ELISA LENHARD

Argomento principale: La metodologia EAS

Durata: 18 ore

Temî da trattare:

- Educazione allo sviluppo: metodologie
- Come impostare un laboratorio EAS
- La partecipazione dei bambini
- Metodologie di partecipazione attiva giovanile
- Buone prassi nell'educazione allo sviluppo
- Esempi concreti

Azione/Attività: FORMAZIONE alla conclusione del servizio civile

Modulo 6 :

Formatore/i: ELISA LENHARD

Argomento principale: Valutazione partecipata

Durata: 10 ore

Temi da trattare:

- Linea della vita di una esperienza
- Capacità apprese
- Limiti e difficoltà
- Proposte e consigli dai ragazzi all'associazione

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Manager dell'emergenza;
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore educazione e promozione culturale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità

- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto. Il referente locale per questo modulo sarà Pastori Marco.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di **82 ore** comprese 8 ore di prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro, con un piano formativo di **16** giornate di cui una per la prevenzione dei

rischi sul luogo di lavoro, anche questa è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 14 Luglio 2014

Il Responsabile Legale dell’Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell’Ente

